

DOCUMENTO 1

Comando 1^a Divisione
Carabinieri «Pastrengo»
S.M. - Ufficio O.A.I.O.Pianificazione Riservatissima
Progetto Generale

Esemplare 1

Maggio 1961

Annotazione

Di questa pianificazione riservatissima sono stati compilati due esemplari

- 1^o esemplare consegnato al Comando Generale dell'Arma, - 2^o esemplare custodito dal Comando della 1^a Divisione carabinieri «Pastrengo».
Appui e minute, ad essa relativi, sono stati distrutti col fuocoPianificazione riservatissima
appunti e minute
distrutti col fuoco

Premessa

Il successo dell'azione è condizionato - fra l'altro - dai seguenti fattori

- ordini chiari, precisi, inequivocabili, - atteggiamento improntato alla massima decisione ed energia, scervo da qualsiasi dubbio o tentennamento, - galvanizzazione degli uomini, «cancandoli di mordente».

I. - Articolazione di comando

- Il comando di tutte le forze disponibili nel territorio della 1^a Divisione carabinieri «Pastrengo» sarà assunto dal Generale Comandante della Divisione stessa - Il comando delle forze dislocate nelle «Aree Vitali» verrà assunto dai comandanti espressamente indicati in questo piano operativo. - Laddove non è espressamente stabilito, il comando dei vari reparti sarà tenuto dai comandanti della normale gerarchia territoriale nell'ambito delle rispettive competenze. - I reparti di rinforzo, organici e di formazione, dipenderanno per l'impiego dai comandanti territoriali, ai quali sono stati assegnati, salvo che non sia diversamente disposto in questa pianificazione operativa.

II. - Concetto d'azione del comandante della divisione

- Tenere ad ogni costo le «Aree Vitali» individuate nelle città di Milano, Torino e Genova che, nell'ordine di priorità indicato, rappresentano i «gangli vitali ed essenziali dell'Italia Settentrionale, concentrandovi - prima dell'azione - reparti a livello di battaglione non appartenenti all'organizzazione territoriale ed alla XI brigata; - prevedere, nella dislocazione delle unità di previsto richiamo, un maggiore addensamento nelle «Aree Vitali» per costituire nell'interno di ciascuna di essa consistenti riserve settoriali per le opportune azioni manovrate;

- concentrare - secondo una pianificazione organica - le forze territoriali ubicate nei centri urbani allo scopo di evitare dannosi frazionamenti e sia per costituire modesti, ma necessarie riserve locali, riunendo gli uomini delle stazioni urbane presso i comandi di ufficiale (compagnie e tenenze) con funzioni di «posti scoglio» per l'azione di difesa, ma soprattutto come «centri di propulsione dinamica» per la reazione, tenendo ben presente che non è ammesso il ripiegamento delle stazioni distaccate; - costituire una riserva divisionale in posizione centrale, orientata ad intervenire, quale unità di secondo impiego, con priorità a favore delle «Aree Vitali» e, subordinatamente, laddove se ne dovesse presentare la necessità;

- ritenere indispensabile il funzionamento di una efficiente rete di trasmissione costituita dall'Arma.
III. - Forze a disposizione
Forze di 1^o tempo.
- le forze dell'articolazione territoriale;
- la legione allievi carabinieri di Torino su:
- due battaglioni in Torino,
- una compagnia in Alba,
- il battaglione allievi sottufficiali di Moncalieri al completo al Castello resteranno soltanto gli «invalidi»;
- il gruppo squadroni territoriali di Milano (squadroni costituiti);
- il reparto di formazione costituito in Milano per il noto processo contro i dinamitardi altoatesiniForze di 2^o tempo.
- le compagnie carabinieri richiamate, dislocate nel territorio secondo pianificazione a parte.
- unità dell'Arma costituite per mobilitazione
IV. - Esecuzione
1. Forze dell'organizzazione territoriale
Nei grandi centri urbani (Milano, Torino, Genova) i militari delle stazioni urbane si concentreranno:
- a Milano: nelle caserme di via della Moscova e della Tenenza «Duomo»;
- a Torino: nelle caserme «Bergia» di Piazza Cortina e del Gruppo Interno;
- a Genova: nelle caserme del capoluogo legionare e del Gruppo.
I militari porteranno al seguito l'intero armamento (individuale e di reparto); presso ciascuna stazione urbana resterà un solo militare di piantone (a porta sbarrata), con l'armamento individuale.Negli altri capoluoghi di legione: il concentramento avverrà con le stesse modalità presso la sede del comando di legione (a Padova, il comandante della VII brigata con l'intero suo personale si sposterà nel capoluogo legionare).
Nei capoluoghi di provincia non sedi di comando di legione: concentramento presso la caserma del comando di gruppo.
Nelle altre città sedi di comandi di ufficiale inferiore al gruppo: concentramento presso la caserma del comando più elevato.
Nessun concentramento è ammesso per le stazioni distaccate che - permanendo in posto - avranno cura di mettere in atto il piano di difesa della caserma.Nuclei e squadre di P.G. e nuclei traduzioni concentrati nella caserma del comando territoriale più elevato della sede, a disposizione per l'esecuzione dei «noti ordini conseguenti all'emergenza», come da disposizioni a parte.
Tutti i militari comunque distaccati presso altri enti (N.A.S., nuclei ispettorato del lavoro etc.) si presenteranno ai comandi territoriali per l'impiego operativo.
Tutti i militari in licenza saranno fatti rientrare nelle loro sedi di servizio.
Tutto il personale degli uffici e dei servizi (ad eccezione di quello adibito alle trasmissioni) dovrà essere impiegato in compiti operativi.2. Aree Vitali di 1^o gradoSono le aree vitali più importanti, da tenere ad ogni costo.
a) Area vitale n. 1 la città di Milano
Comandante: il comandante della II Brigata;
Forze a disposizione del comandante:
1^o Tempo
- battaglione allievi sottufficiali di Moncalieri che, ad ordine convenzionale:
- si trasferirà per v.o. in Milano (itinerario: Autostrada Torino-Milano);
- armamento: individuale e di reparto;
- accantonamento: caserma «Montebello» di Milano;
- gruppo squadroni territoriale (squadroni costituiti), accasermato nella caserma «Montebello»;
- compagnia di formazione (personale addetto al processo contro i dinamitardi), accantonata nella caserma «Montebello»;2^o Tempo
- le forze predette;
- le compagnie di carabinieri richiamati, dislocate a Milano, Monza e Lodi;
Compiti
- occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della Rai-Tv, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);
- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- integrare la difesa della sede del comando della 1^a Divisione, - garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti.

- costituire nella caserma «Montebello» una consistente riserva settoriale da impiegare nell'interno dell'Area vitale n. 1 a seconda degli sviluppi della situazione;

Modalità esecutive:
... pianificazioni a parte...
b) Area vitale n. 2 la città di Torino
Comandante: il comandante della I Brigata;
Forze a disposizione del Comandante:1^o Tempo
- 1 battaglione della legione allievi carabinieri di Torino;
- compagnia allievi carabinieri di Alba che - dietro ordine del Comando di Divisione - si trasferirà a Torino nella caserma della legione allievi carabinieri;2^o Tempo
- le forze predette;
- le compagnie carabinieri richiamati, dislocate a Torino, Pinerolo, Ivrea;Compiti
- occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della Rai-Tv, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);
- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti,
- costituire nella caserma della legione allievi carabinieri una consistente riserva da impiegare nell'interno dell'area vitale n. 2, a seconda degli sviluppi della situazione;Modalità esecutive
... pianificazione a parte...
c) Area vitale n. 3 la città di Genova
La configurazione topografica della città di Genova e l'esperienza acquisita a seguito dei due noti episodi insurrezionali consigliano, anzi impongono di tenere Genova dall'esterno e - comunque - di non lasciarla «imbottigliare nella trappola dell'interno della città».Comandante: il comandante della legione territoriale di Genova;
Forze a disposizione del comandante:
1^o Tempo
- 1 battaglione della legione allievi carabinieri di Torino che, dietro ordine del Comando di Divisione:
- si trasferirà da Torino a Genova per v.o. (itinerario: Torino-Alessandria-Tortona-Autostrada per Genova);
- armamento: individuale e di reparto
- accantonamento: all'e-sterno di Genova, in locali idonei (possibilmente una scuola) allo sbocco dell'autostrada Serravalle-Genova;
2^o Tempo:
- le forze predette;
- le compagnie carabinieri richiamate, dislocate a Voltri, Savona, Albenga.
Compiti
- occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della Rai-Tv, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);
- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti;

sterio di Genova, in locali idonei (possibilmente una scuola) allo sbocco dell'autostrada Serravalle-Genova;

Compiti
- occupare immediatamente i seguenti obiettivi: la Prefettura, la sede della Rai-Tv, la centrale telefonica, alcune sedi di partito e redazioni di giornali (pianificazione a parte);
- impedire la costituzione di comandi e centri logistici sovversivi;
- garantire la difesa delle caserme, nelle quali sono concentrate le truppe, mediante l'attuazione dei progetti predisposti;Modalità esecutive
pianificazioni a parte...
3. Aree Vitali di 2^o grado (di minore importanza rispetto alle precedenti)
... omissis, perché non ne esistono nel territorio della 1^a Divisione.
4. Riserva divisionale
Saranno costituite due riserve divisionali: una di 1^o tempo; una di 2^o tempo.
1^o Tempo
- dislocazione: Bergamo, presso edificio a tale scopo requisito;
- Comandante: il comandante del Gruppo di Bergamo;
- Forze: un battaglione di formazione su 3 compagnie di 120 uomini ciascuna, fornite rispettivamente dalle legioni di Bolzano, Padova e Brescia. Nella compagnia fornita dalla legione di Brescia sarà inquadrato quel nucleo autocarrato ufficiali di inquadramento: a cura delle città legioni;
- Orientamenti di impiego:
- azione a favore dell'Area vitale n. 1 (città di Milano) ed eventualmente sulle Aree vitali n. 2 (città di Torino) e n. 3 (città di Genova);
- subordinatamente a talecompito, azione nella zona orientale del territorio divisionale;
- Dipendenza ed ordini: esclusivamente dal Comando della 1^a Divisione;
- Disposizioni particolari: le tre compagnie designate raggiungeranno Bergamo per v.o. e si costituiranno in battaglione di formazione esclusivamente dietro ordine del Comando di Divisione;Genova va circondata
Non possiamo fidarci
di entrare in città1^o Tempo
- 1 battaglione della legione allievi carabinieri di Torino che, dietro ordine del Comando di Divisione:
- si trasferirà da Torino a Genova per v.o. (itinerario: Torino-Alessandria-Tortona-Autostrada per Genova);
- armamento: individuale e di reparto
- accantonamento: all'e-Modalità esecutive
... disposizioni a parte...;2^o Tempo

Sarà costituita una seconda riserva divisionale:

- Dislocazione: Alessandria, nella caserma «Cittadella»;
- Comandante: un ufficiale superiore, a cura della legione di Alessandria;- Forze: un battaglione di formazione composto dalle tre compagnie carabinieri richiamati dislocate: due ad Alessandria, nella citata caserma; una a Casale Monferato, nella caserma del rgt. f. C.A.R. Quest'ultima, dietro ordine del Comando di Divisione, si trasferirà in Alessandria (caserma Cittadella);
- Orientamenti di impiego:
- azione sulle Aree vitali n. 2 (Torino), n. 3 (Genova);
- eventualmente, azione sull'Area vitale n. 1 (Milano), a favore della quale è già orientata la riserva divisionale di 1^o tempo;
- Dipendenza ed ordini: esclusivamente dal Comando della 1^a Divisione.4. Rimanente territorio di giurisdizione divisionale
Sotto il controllo dei comandi di legione, i comandi territoriali ad ogni livello - il cui territorio non è compreso nelle «Aree Vitali» - attueranno le disposizioni di cui al paragrafo IV, n. 1 di questo piano operativo, tenendo presente che:
- i provvedimenti da attuare hanno carattere difensivo nei confronti della nostra organizzazione;
- le riserve locali dovranno tenersi pronte ad intervenire offensivamente per la esecuzione degli ordini che potranno essere impartiti dal Comando di Divisione.
Le compagnie di carabinieri richiamati - escluse quelle già assegnate alle Aree Vitali o nella costituzione della riserva divisionale di 2^o tempo - sono a disposizione dei comandanti di legione nel cui territorio sono dislocate, per la costituzione di riserve locali (forza: una compagnia), sulle quali il Comando di Divisione fa molto affidamento nello sviluppo dell'azione.

5. Trasmissioni

Il collegamento continuo e multiplo tra Comando di Divisione, comandi delle «Aree Vitali» e comandi di legione, come pure il collegamento tra questi e le unità dipendenti, condizionano il successo dell'operazione. Dal momento in cui verrà emanato l'ordine esecutivo (convenzionale): ascolto continuo per le stazioni radio a tutti i livelli; turni continui per i collegamenti telefonici, radiotelefonici, sale e centrali operative.
6. Varie
- Qualunque altra attività - che non ha stretta relazione con l'esigenza - è sospesa integralmente;
- la legione allievi carabinieri di Torino, il battaglione allievi sottufficiali di Moncalieri, le compagnie costituenti le riserve divisionali e settoriali integreranno - con requisiti di imperio - le dotazioni di automezzi necessari agli autotrasporti.
7. Diramazioni dell'ordine esecutivo:
... ordine convenzionale, termini di autenticazione e modalità di trasmissione: ... documento a parte...- Legione «Roma» n. 2882 militari;
- Legione «Lazio» (cp. comando) n. 130 militari;
- Legione Allievi n. 1288 militari;
- 2^a Rgt (VIII Bgt) n. 170 militari;
- 4^a Rgt a cav. n. 500 militari; per un totale di 5020 uomini, (5100/4500) che saranno alle dirette dipendenze del comandante della piazza al comandante della 2^a divisione «Podgora» che avrà sede al comando Legione «Roma».Settore «C»: territorio compreso tra viale Trastevere (escluso) e via Flaminia (inclusa).
- Comandante, comandante legione «Allievi», caserma legione «Allievi».
- Reparti assegnati: legione «Allievi» n. 1288 u.
- Automezzi: autocarri leg. n. 17; autocarri leg. med. n. 3; autocarri pes. n. 10; camion-ALLEGATO «A»
AL DOCUMENTO 2
TRACCIA PER
LA COMPILAZIONE
DEL PROGETTO «SOLO»

L'Arma potrebbe essere chiama-



Jannuzzi e Scalfari con il loro avvocato durante il processo del '69

ta ad operare da sola per garantire in Roma il funzionamento degli organi dello Stato e di governo.

1. Scopo.
Impedire - con ogni mezzo - che elementi, anche consistenti, - dimostranti, attivisti di partito, sovversivi ecc. - provenienti dai quartieri periferici o riuniti alla spicciolata nella zona centrale della città, possano raggiungere o consolidarsi nel centro stesso ed impadronirsi degli organi di comando e delle comunicazioni, impedendo il regolare svolgimento dell'attività dello Stato e di governo.
2. Forza a disposizione.
- Comando 2^a divisione cc Podgora n. 25 militari;
- Comando IV brigata cc n. 25 militari;- Comandante, comandante legione «Roma» (illeggibile ndr)
- Reparti assegnati Legione «Lazio» 1700 (illeggibile ndr)
- Automezzi: autocarri leg. n. 20; autocarri med. n. 3; autocarri pes. n. 8; Ar/510 59 n. 30; Jeep n. 18 (trasporto complessivo n. 1248 u.)
Settore «C»: territorio compreso tra viale Trastevere (escluso) e via Flaminia (inclusa).
- Comandante, comandante legione «Allievi», caserma legione «Allievi».
- Reparti assegnati: legione «Allievi» n. 1288 u.
- Automezzi: autocarri leg. n. 17; autocarri leg. med. n. 3; autocarri pes. n. 10; camion-3. Suddivisione in setton della capitale
La città di Roma è stata divisa in 3 settori e precisamente:
Settore «A»: territorio com-- giorno X-2 (sul tardi) riunione di tutti i danti - fino a livello pl per illustrare il progetto generale, quello par per ciascun settore;
b) riunione degli u sottufficiali e militari pa - incaricati del p mento di determinate nallità - per:
- illustrare e ripa compiti;
- stabilire i tempi di mento dell'operazio
- stabilire le località centramento definitiv piano aggiuntivo «PR MENTI»;
c) riunione degli uff sottufficiali, destinati diare gli obiettivi di (per tutta la durata mergenza), al qual provveduto a illustra partire i compiti, i m forze e le modalità de ne;
d) diramazione degli per la costituzione de ti ed i concentramen stessi nel singoli setto l'impianto dei vari p mando e per l'assegn dei mezzi.
Disposizioni - a cura glio X-1 e le stesse no accantonate press di di comando di setto lative:
- alla sistemazio truppe, disposizioni p curezza;
- funzionamento del di accasermamento, gliamento e sanitario.
Tutti gli ordini e le azioni di cui sopra do avere attuazione nell del giorno X.
- diramazione degli per il ritiro e ripartizi le munizioni, disloc depositi di sicurezza sporto delle munizio comunque avvenire giorno X-1 e le stesse no accantonate press di di comando di setto- giorno X-1:
a) completamento de nizzazione operativa gli settori, tenendo p che per ottenere i com menti di forze e di me visti dal piano per l del giorno X dovrann re chiusi tutti i coman ficiale e di stazione di PITALE che non saru lizzati nella emergenz b) durante l'arco ser turno dall'X-1 al gior vrà essere dati pieni zione al piano aggr «PRELEVAMENTO»;
c) dislocazione da pu comandi di settore di (in abito simulato e p4. Obiettivi
Sono stati previsti 3 tipi di obiettivi e precisamente:
a. Obiettivi da presidiare sin dall'inizio della emergenza per impedire che cadendo in mano dei rivoltosi possano compromettere l'organizzazione della difesa:
- carceri di Regina Coeli (via della Lungara);
- centrali telefoniche;
- centrali telefoniche;
- trasmettenti Rai-Tv.
b. Obiettivi da occupare di sorpresa il mattino del giorno X per disarticolare l'organizzazione sovversiva:
- sede centrale del Pci (via